Anno XXXIII — Mercoledì 14 Gennaio 1880 — N. 10.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Discorso dell' onor. Sella

Non potendo riportare integralmente i discorsi pronunciati a Napoli dagli on. Sella, Minghetti e Visconti-Venosta ci limitiamo a darne i punti principali che troviamo nella *Gazzetta di Napoli*. Oggi diamo intanto quello dell' on. Sella:

L' on. Sella, nell' alzarsi è salutato da una salva di clamorosi applausi che durano parecchi minuti, ed esordisce, dando lettura di un telegramma a lui inviato da Torino, dall' onorevole senatore Boncompagni, del quale enumera i meriti patriottici, i servigi prestati ed i sacrifizi compiuti pel bene della patria.

Il telegramma dice l' onorevole Sella, è un fraterno saluto che gli amici subalpini inviano agli amici dell' Italia meridionale — (*Applausi entusiastici coprono la voce dell' oratore*). L' onorevole Sella aggiunge che in quel saluto egli scorge il sentimento vero di unione, di solidarietà tra gl' italiani del settentrione e quelli del mezzogiorno, sentimento che costituisce il vincolo più saldo della salute della patria.

Continuando, osserva che si è talvolta affermato non essere egli amico de' meridionali.

Esprime il suo dolore vivissimo, che fu talora sconforto, perchè simili cose siensi potute dire o credere. È quindi lietissimo delle accoglienze oggi fattegli, che attribuisce in parte alla grande cortesia di queste provincie, in parte agli avvenimenti del 1876.

Ringrazia per la festosa accoglienza, ringrazia pure i promotori dell' adunanza per la preziosa occasione offertagli di dar conto della condotta del partito che ha l' onore di rappresentare.

Si deplora l' atonia del nostro partito, e massime l' ostinato silenzio del suo capo.

Confessa un suo difetto: la politica non è la sua principale passione. A Napoli il Vesuvio, il Museo non lo attraggono meno della politica (*applausi*).

Una dignitosa riserva era necessaria dopo il 1876.

Il partito moderato rese grandi servigi all' Italia dopo morto Cavour. Si commisero errori: chi fa falla, e molto essendosi fatto, molto si errò: si peccò di esclusivismo nelle cose e nelle persone; ed ora, se stando all' opposizione abbiamo imparato qualche cosa, fu di non essere esclusivisti.

Noi dovevamo essere sconfitti nell' elezioni del 1876, lo capisco, ma lo fummo, per verità, un po' troppo. Io in quei tempi ripetevo a diversi amici: Se noi fossimo tutti celibi, dovremmo noleggiare un legno, e fare il giro del mondo per tre, o quattro anni. Supponiamoci tornati. Come si trova l' Italia. È essa soddisfatta? Sono spariti i suoi malanni? Il suo svolgimento economico e morale lascia nulla a desiderare? Le sue istituzioni sono fuori di ogni insidia?

Invece si odono da ogni lato voci di preoccupazioni; egli è quindi necessario mutare contegno ed interloquire più frequentemente nella cosa pubblica.

Altra ragione del passato silenzio era nell' oratore la vivissima simpatia per l' on. Cairoli, il quale egli considera come il più bell' ideale della virtù del sacrifizio per la patria. Ora l' on. Cairoli al governo non corrisponde all' ideale del Cairoli sul campo di battaglia.

Si fa della politica estera protestando amicizia verso l' Austria e braccetto cogli agitatori per l' Italia irredenta. (*Applausi*). Si manda via un ministro di grande ingegno, il quale trovata la verità lealmente la dichiarò.

Duogli di attaccare gli assenti, ma il dovere lo costringe. Sarà moderato, onde un nuovo lord Russel, non possa dir di noi ciò che disse di altro paese: *i moderati si distinguono per la loro violenza ed i progressisti per il non progredir mai — (queste parole sono accolte da vivissimi e prolungati applausi).*

Ma accade un fatto gravissimo che lo obbliga a lagnarsi grandemente del governo. Esiste grave controversia sullo stato delle finanze. Grimaldi, ieri celebre per ingegno, oggi illustre per carattere, dichiara che la crisi è avvenuta per impedirgli di esporre alla Camera la situazione finanziaria prima del voto del Senato.

La Camera rimase sotto la *cuffia del silenzio*. Il Senato deve pronunziarsi senza udire la discussione dei rappresentanti della nazione.

Abolito il quarto del macinato si avrebbe qualche disavanzo, secondo il Grimaldi; ed insignificante avanzo secondo il Magliani. Ma rimarrebbero delle spese a cui si dovrebbe provvedere.

La conseguenza sarà l' impotenza dello Stato mentre si modifica la carta d' Europa alle nostre porte.

Si obbietta doversi fare l' abolizione del macinato sul grano per giustizia verso le provincie che non consumano grano turco. Osserva l' oratore, essersi abolito il macinato sul grano turco contemporaneamente all' aumento del dazio sugli zuccheri, coll' aiuto della Destra favorevole alla trasformazione del macinato. Dichiara infine essere calunnia, spudorata menzogna l'asserzione che siasi abolito il macinato sul solo grano turco per favorire talune provincie.

Afferma la cosa pubblica constare dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Anche ammesso il pareggio dello Stato abbiamo il disavanzo dei Comuni e delle Provincie di circa 50 milioni all' anno. Prima di abolire una grande tassa senza sostituirla con risorse equipollenti devesi provvedere al disavanzo dei Comuni crescendo le loro risorse.

La Destra tolse molte risorse ai Comuni, addossò loro molti servizi per salvare lo Stato ritenendo che, questo salvo, avrebbe salvato i Comuni. Si prese il materiale dei tetti per sostenere le fondamenta della casa, come Cellini gettò anche i mobili nella fornace, giacchè il Perseo riescito gli avrebbe riforniti le masserizie tutte.

Parla di Napoli. Varè, altro amico della verità bandito dal Ministero *(viva ilarità, vivissimi applausi)* trovava un disavanzo di 13 milioni.

Giusso, cui rende elogio, trattandosi di uomo non ascritto ad alcun partito politico, ed i suoi valenti collaboratori crebbero le tasse di 4 milioni, diminuirono le spese di due, il disavanzo fu ridotto a sei milioni.

Ma non crede che Napoli allo stato attuale delle leggi possa rimediare da sè. Reputa impossibile lasciare in questo stato la prima città del Regno tanto benemerita dell' unità italiana.

A nome dei suoi amici pone risolutamente la questione dei Municipi, e specialmente di Napoli. Si augura che le sue parole valgano a far risolvere la quistione

---

20 APPENDICE

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

La sua persona avanzava del capo quasi tutte le altre, ed il suo fazzoletto tutto a quadrelli di vario colore le scendeva maestosamente sul petto. Le traspariva dagli occhi, piccoli, irrequieti, vivissimi, la sua energia furba, direi quasi crudele. Nell'agitarsi di tutta la persona, ell' aiutava l'espressione d' ogni parola, d' ogni motto, sicchè il linguaggio riusciva più espressivo e più colorito. Gestiva con tutte e due le mani all'aria, e quando nelle questioni s'accalorava, aveva una mossa strana e tutta sua; incrociava le dita strettamente, mentre con un colpo energico allungava le braccia in modo che la persona le si scoteva tutta. Dalle forme del corpo, e da quel modo di gestire e di parlare da padrona, mostrava chiaramente di avere in sua gioventù qualche volta dominato, e di avere avuto una certa educazione; e di quelle abitudini vecchie gliene era rimasta una parte.

E il suo tema favorito da cui ella pigliava la rincorsa a parlare per delle ore intere erano le sue ragazze. A sentirla, con un po' di timor di Dio, e d' onestà, e di buona volontà, le allevava come tante colombe. Fuor d'ogni dubbio, che se quelle, Dio ne scampi e liberi, le fossero morte, sarebbero volate in cielo con un par d'ali da far invidia all' Arcangelo Raffaele. E sì che, povere ragazze, nate dalla colpa, e su questa parola tornava con una certa insistenza, avrebbero avuto di che largamente scusarsi se fossero anch' esse cadute nella colpa. Ma c' è prima di tutti Dio, che aiuta i tapini, e poi lei. Oramai a Matelica s'erano tanto avvezzati a trovarla dopo Dio, che per intercedere una grazia, sarebbero stati indecisi d' andare dalla mamma Rosa o dalla madre del Redentore. A queste ragazze dunque, che le costavano anni di fatiche e di dure fatiche, nessuno poteva fare il più piccolo appunto. La tentazione, che assale sotto tutte le forme, il bisogno, che vince in mille guise, l'amore, che trionfa in tutti i modi, la correzione, che uccide per ogni verso, fuggivano spaventate da quel ricovero d'innocenza e di bontà. Esse non avevano ora, nè avuto mai, un padre, una madre proteggitrice, consolatrice; e rimasero, e rimanevano pure, tutte.....

Or bene, Maria nella bambagia, cresciuta sotto una campana di vetro, come la pianta delicata di serra, con un padre, che dicevano, severo, leale, onesto; con una madre tutta amore per sua figlia, Maria, colle sue astuzie e colle sue malie, aveva tirato nella rete un bravo giovanotto, il sogno di tante madri; e dopo averselo ben bene ballonzolato dentro ed inebetito, lo tirava a terra, guardava due o tre volte quel povero pesce boccheggiante, eppoi lo buttava a morire sulla sponda di quel ruscello, dove la sua vita era stata fino allora così rigogliosa. E pazienza se ella si fosse fermata qui... ! che! Arriva un maestro nuovo, un giovanotto... giù un'altra retata e su quest'altro pesce. Ma questa volta il pesce era furbo; s'era lasciato prender quietino, quietino, s' era lasciato trarre nella rete, ma visto il bello, un morso alla mano, che l'aveva afferrato; e se doveva andare a marcire a canto all'altro in mezzo all'erba, c'andava almeno consolato dal pensiero di non morire invendicato. Le comari, a questo punto, che un po' per comprendonio, un po' per malizia, non giungevano a tanto, presero a interrogare la mamma Rosa, se proprio tutto quello, che si diceva di Maria e del maestro, era vero.

— Ma tutto vangelo, donne mie! E raccontò che in quella casa, donne di servizio ella non ne aveva mai potuto mettere. Niente meno che provò fino a tre volte. E non è a dirsi che fossero bighellone, buone a nulla, vecchie rimbambite. Erano giovani, belle, fresche, ingenue. Chi avrebbe mai creduto, che quell'eretico del sor Geppe avesse fatto gli occhi di triglia morta a tutte e tre, e che ci fosse tanta moralità in quella casa da succeder delle scene, ogni volta che la sora Checca se ne era accorta. Quest' ultima allora non aveva voluto più serve — uomini, gridava, sempre uomini. —

(Continua)

di Napoli come valsero nel 1876 ad affrettar la soluzione della questione di Firenze.

Affermasi doversi abolire il macinato per questione di princip; osserva che la conseguenza sarà anche l'abolizione della tassa sulle farine all'ingresso nei comuni.

Indi la questione di principio implica la perdita per l'erario dello Stato e dei comuni di 50 milioni per il macinato, 30 per i comuni, in totale 80 milioni, sempre rimanendo comuni e provincie in disavanzo di 50 milioni. L'oratore prega i proprietari, gli industriali, i professionisti ed altri gaudenti delle delizie della tassa fondiaria, di ricchezza mobile, di registro, ecc., ecc., ecc., (*Vivissima ilarità*) di riflettere bene alle conseguenze della politica finanziaria che si vuol far prevalere.

Sono da farsi, egli dice, dei grandi miglioramenti amministrativi, grandi semplificazioni, ma grosse riduzioni di spese non sono possibili per le molte cose da farsi ancora.

Ma, dirassi, Sella non sa parlare che di tasse (*viva ilarità*). Un meridionale autorevolissimo, dotto, simpatico dice non doversi parlare solo di pareggio. L'oratore afferma essere dovere degli uomini che sostennero tutte le amarezze per conseguirlo il difenderlo.

Espone i malanni gravissimi che deriverebbero dalla riapertura del disavanzo.

Dimostra che gli onori delle popolazioni crescono rapidissimamente col rimanere nel disavanzo. Dice esser colpa gravissima della destra non provvedere abbastanza presto alle finanze i cui onori crebbero di 100 milioni annui per questo ritardo.

L'on. Sella crede di esser benemerito delle provincie meridionali perchè tassandole senza pietà le salvò da tasse ben più gravi che altrimenti sarebbero loro toccate (*applausi*). Dice avere abusato della cortesia dell'assemblea col precipuo scopo di dimostrare la necessità ed il modo di evitare all'Italia ed alle provincie meridionali che in avvenire sia necessario un altro Sella ben peggiore di quello di infelice memoria che si conosce. (*Vivissima ilarità, prolungati applausi*).

Termina l'oratore il suo splendido discorso con le seguenti parole:

Ma non parliamo soltanto di macinato e di tasse. Eleviamoci a pensieri più alti, ad affetti più puri che tutti ci uniscono. Signori, propongo un voto di manifestazione di affetto e devozione a S. M. il Re Umberto.

Gli applausi e le grida di evviva, impediscono all'on. Sella di continuare, e quando a stento la calma è ritornata nell'adunanza egli aggiunge:

Non basta, o signori, vi è al suo fianco un ideale di bellezza, di grazia, di virtù che conquista i cuori di tutti gli italiani e di voi in specie o gentili napoletani, che lungamente l'aveste tra le vostre mura. Le mandi questa adunanza, un affettuoso augurio, ed è che sulle sue belle guancie presto rifiorisca tutta quella placida salute che si addice alla sua giovinezza.

A questo punto tutta l'adunanza si leva in piedi, applaude, grida, sventola fazzoletti. È uno spettacolo di entusiasmo.

Insegnamento della Ginnastica

Il ministero della pubblica istruzione ci ha mandato copia di una circolare indirizzata ai Prefetti ed autorità scolastiche circa la ripartizione delle somme stanziate in bilancio per l'insegnamento della ginnastica nelle varie scuole secondarie, classiche e tecniche, e nelle normali.

Con questa circolare il ministero prescrive che il maestro di ginnastica presterà servizio dal 16 novembre a tutto luglio e riceverà per questi otto mesi e mezzo le retribuzioni infra indicate. Esso sarà nominato ogni anno per i licei, i ginnasii, le scuole tecniche e le scuole normali dalla Presidenza del Consiglio scolastico provinciale; per gl'istituti tecnici e nautici del ministero, sentiti i rispettivi Consigli di vigilanza.

Nei Comuni ove sono più scuole governative il maestro dovrà insegnare in tutte quelle che l'autorità scolastica provinciale e il ministero avranno determinato di affidagli.

Le rimunerazioni da pagarsi ai maestri sono stabilite come appresso;

a) pei maestri che insegnano in un Istituto, L. 500 all'anno;

b) pei maestri che insegnano in due Istituti, L. 750 all'anno.

c) per quelli che insegnano in tre Istituti, L. 1000 all'anno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Livorno 12 Gennaio 1880.

(G. T. T.) Fino dall'ultimo dell'anno un comitato di studenti livornesi promoveva a scopo di beneficenza alcune letture pubbliche.

Ieri nella vasta sala del Casino San Marco, l'illustre poeta Giosuè Carducci inaugurò l'opera filantropica leggendo sopra il poeta provenzale: Bernart de Ventadorn.

La sala era gremita di scelto uditorio e non mancava numeroso il bel sesso che desiderava conoscere il gentile poeta ed ammirarne l'ingegno.

Appena egli si mostrò nella sala affollata unanime scoppiò un plauso che durò finchè il lettore diede segno di voler incominciare a parlare.

Esordì annunciando il soggetto del suo discorso, avvertendo che l'eroe medioevale dell'arte ch'egli celebrava nulla aveva a comune cogli *eroi da pendole* e colle *figure clorotiche* (sono sue parole) di certe fiabe odiernissime.

Disse poi da maestro dell'origine della lingua e della poesia provenzale e seguitò narrando le condizioni civili di quella società e le avventure di Ventadorn e degli avi di lui, ripetendo spesso alcune rime tradotte in prosa elegantemente efficace.

Conchiuse narrando la fine in un chiostro dei gentil trovatore e consolando i moderni poeti che se a loro è negato simile rifugio, pure non mancheranno a confortarli due deità che mai non verranno meno: il Vero e la Natura. Alla fine del suo discorso fu salutato da un lungo applauso e regalato di un'elegante corona d'alloro dagli studenti liceali.

Quando l'illustre poeta si partì, gli applausi si rinnovarono lungo la via.

Vi dirò delle letture seguenti in altre mie corrispondenze.

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione dei sussidii constatò le lentezze e deplorò le incertezze del Governo nel preparare i materiali per dare esecuzione alla legge, che per sè stessa è di difficile applicazione ed insufficente onde far fronte alle numerose domande dei Comuni che ascendono a circa 12 milioni.

Sebbene siano giunti vari senatori oggi il Senato sarà meno numeroso di quello che si era previsto; si assicura però che molti giungeranno al momento della votazione ritenendosi che la discussione debba durare quasi tutta la settimana.

L'on. Saracco ha conferito con Magliani dichiarandogli che, anco accettando i suoi calcoli, è impossibile la riduzione del primo palmento a luglio senza compromettere il pareggio.

Il Magliani, stretto dalla evidenza delle cifre, non si è ostinato nel sostenere il contrario, ma affermò che il Governo provvederebbe con nuove risorse, trattandosi, col macinato, di sciogliere una questione politica, più che finanziaria.

MODENA — In occasione della festa nazionale, credesi sarà eretto in Modena il monumento a Ciro Menotti.

NAPOLI — La sera del 9 i principali teatri rimasero chiusi in segno di lutto e di rispetto per l'anniversario funesto della morte del Gran Re.

SAVONA — A Quilliano venne consumato, or sono, un ingente furto in quella chiesa parrocchiale.

I ladri vi fecero largo bottino di calici, pissidi ed altri sacri arnesi d'oro e d'argento del valore di oltre 12 mila lire.

VICENZA — Sua Maestà, per atto di Regia Prerogativa, si è degnata condonare al conte Edoardo Negri e al dott. Cesare Gualtrini, direttore del giornale la *Provincia di Piacenza* la pena del confino ch'era stata loro inflitta, per reato di duello, dal tribunale Vicentino.

MILANO 13. — La Camera di commercio si occupa seriamente degli inconvenienti che si lamentano nel servizio delle strade ferrate e particolarmente di quelle dell'Alta Italia. Ciò che sopra tutto si deplora sono le cattive costruzioni e l'insufficenza del materiale mobile.

La Camera di commercio di Milano prenderà a questo riguardo serie deliberazioni, come ha già fatto la Camera di Alessandria.

PEGLI — Assicurasi che il principe imperiale di Germania ritornerà a Pegli fra una diecina di giorni e vi resterà sino alla fine di Marzo.

Notizie Estere

FRANCIA — L'*Officiel* non contiene ancora il movimento prefettizio; ma si sa che questo movimento concerne 141 persone, e cioè 41 consiglieri 8 prefetti e 16 vice-prefetti revocati o posti in disponibilità. Gli altri sono traslocati.

Tutte le amministrazioni sono terrorizzate dal timore delle destituzioni.

Ieri alla manifestazione dei liberi pensatori sulla tomba di Raspail, Lepelletier parlò contro la rielezione di Gambetta a Belleville, affermandolo ingrato.

MONTENEGRO — Si ha da Cettinje che il principe Nicola parte con tutte le truppe per impadronirsi colla forza di Gusinje. Tratterà gli abitanti come ribelli.

D'altra parte la lega albanese chiama sotto le armi tutte i cittadini validi per difendere Gusinje.

Si prevedono gravi complicazioni.

EGITTO — Ogni relazione, si dice, sarebbe rotta tra Ismail pascià e suo figlio, l'attuale kedive. Ne sarebbe motivo il rifiuto del kedive di garantire a suo padre il libero godimento dei suoi beni privati, che sono stati messi sotto sequestro.

AFGANISTAN — Sembra che il successo riportato dal generale Roberts a Cabul non sia poi tanto completo come avevano dato a supporlo i rapporti ottimisti del viceré delle Indie. Una cosa sopratutto ha spiaciuto agl'inglesi: il tesoro lasciato nella fortezza di Bala-Hissar è stato ripreso dagl'insorti. In ogni modo l'esercito afgano non è così disorganizzato come si diceva.

CUBA — Il capo degli insorti, 16 ufficiali, 5 sotto-ufficiali e 30 uomini hanno deposto le armi nel villaggio d'El Cobrè. Le truppe si sono impadronite del campo degli insorti a Guajaca uccidendo loro otto uomini.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 29 *Dicembre* 1879

1. Ha preso gli opportuni concerti per le proposte da farsi al Consiglio in ordine ai vari articoli del Bilancio 1880 rimasti in sospeso.

2. Ha deliberato di prorogare a tutto il giorno 10 del p. v. mese di Gennaio il termine utile per la presentazione dei reclami contro la matricola per la tassa di Famiglia.

3. Ha deliberato di fare offici presso il Ministero dei Lavori pubblici e presso i Deputati del Collegi di Ferrara affinchè sia raccomandato il Comune di questa Città alla Commissione parlamentare incaricata del riparto dei due milioni votati dal Governo per sovvenire i comuni nella esecuzione di lavori straordinari per dar lavoro ai poveri operai nella corrente stagione invernale.

31 *Decembre*

1. Ha deliberato di non poter accogliere la domanda dei signori conti Gnoli per ottenere la consegna di un quadro dello Scarsellino già esistente nella soppressa Chiesa di S. Andrea.

2. Ha accettata l'offerta fatta dal sig. Antonio Borgonzoni per la rinnovazione dell'affitto della bottega N. 2 in via delle pecore.

3. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere pei lavori occorrenti attorno al pozzo della Scuola Comunale di Boara.

4. Ha mandato alla Contabilità perchè indichi su quali fondi si potrebbe caricare la spesa indicata dall'Ufficio Tecnico per la costruzione di una sala pei professori nel R. Liceo Ariosto.

5. Ha autorizzato l'ufficio di Contabilità a pagare quanto è dovuto al sig. Zoli Angelo per ristauro di ruotaie nel Corso Giovecca.

6. Ha deliberato di fare offici presso l'amministrazione dell'Ospedale onde voglia tener ancora in quello Stabilimento alcune donne povere, non avendo le medesime parenti in grado di ritirarle e mantenerle.

7. Ha rimesso alla Commissione incaricata delle proposte per la riforma della pianta del personale amministrativo la Nota del Delegato Comunale di Vigarano Mainarda, colla quale chiede alcuni schiarimenti intorno al servizio da prestarsi dai Messi Comunali foresi pel recapito di atti dell'Ufficio di Conciliazione.

8. Ha autorizzata la Contabilità a provvedere pel pagamento della somma occorsa per lavori eseguiti per la riduzione del già Macello suini ad infermeria dei cavalli appartenenti ai militari, e sospetti di malattie contagiose, senza pregiudicio di stabilire coll'Autorità militare apposita convenzione per la corrisposta di un fitto per l'uso del locale suddetto.

9. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la Nota del Comitato degli Studenti dell'Università, colla quale trasmettono una istanza a stampa tendente ad ottenere la conservazione dell'Università medesima.

10. Ha nominato la sig. Dal-Vecchio Palmira ad Ispettrice scolastica in luogo della dimissionaria sig. Borichetta Villani.

11. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda del sig. Presidente della Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele in Roma, per ottenere il versamento della somma già votata da questo Comune, non essendovi fondi disponibili in Bilancio.

12. Ha autorizzato il pagamento di quanto è dovuto all'Esattore Comunale a titolo di rimborso per quote inesigibili di tassa bestiame riferibile al 1879.

13. Ha mandato alla Commissione incaricata di proporre e riferire sui lavori straordinari occorrenti al Comune, il preventivo di spesa allestito dell'Ufficio Tecnico per l'erezione del Chiostro curvilineo nel Cimitero della Certosa.

14. Ha deliberato di convocare la Commissione sui lavori straordinari onde sentire il suo parere circa la possibilità del-

lo stralcio del suo grande progetto, di alcuni lavori di strade onde provvedere alla mancanza di lavoro che quanto prima sarà per verificarsi quando vengano esauriti quelli in corso.

15. Ha deliberato di sottoporre alla Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali, i ricorsi presentati contro la matricola della tassa di Famiglia, affinchè voglia procedere alla loro revisione e presentare quelle proposte che sembreranno opportune.

16. Ha deliberato di informare i sigg. Delegati Comunali al Forese che non saranno accettati ed occupati in lavori stradali ecc. senonchè gli operai giornalieri disobbligati i quali dovranno esibire un certificato del rispettivo Deleg to Comunale comprovante questa loro condizione.

17. Ha emesso parere favorevole a varie istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Comitato di soccorso ai poveri:

Distribuzioni fatte alla Casa di Ricovero, oltre i suoi eventuali, per conto del suddetto Comitato:

9 Genn. - Pane mezze razioni N. 1519 - Intere N. 759 1/2.

9 Genn.	- minestre	Razioni N.	1519
10	»	»	» 998
11	»	»	» 904
12	»	»	» 969
13	»	»	» 1050

Totale razioni minestre N. 5440

Distribuzioni a domicilio fatte dalla Commissione Elemosiniera a tutto il 13 Gennaio 1880:

A famiglie non vergognose . . N. 840
» vergognose . . . . . » 82

Totale famiglie . . . . . N. 922

E cioè:

Buoni per legna da bruccio N. 4790
» » pane » 14460
» » Farina » 19247

A tutto 13 Genn. Tot. Buoni N. 38497

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri il Consiglio abilitava la Giunta a prelevare altre 40,000 dalle 500,000 provenienti dal recente prestito affine di provvedere con lavori di terra all' occupazione dei braccianti disoccupati, facoltizzandola ad eseguire, ove occorra, alcuni tratti di strade vicinali, senza attendere il concorso dei possidenti cointeressati.

La discussione andò per le lunghe, perchè il termine di stabilire un pregiudicevole precedente per il Comune mediante una tale deliberazione, ha fatto sorgere obbiezioni da varj banchi, ma alla fine la proposta della Giunta venne unanimamente approvata, visto che trattasi di inchinarsi ad una imperiosa necessità e che nelle attuali condizioni atmosferiche sarebbero impossibili altri lavori che non siano di movimenti di terra.

Letture pubbliche. — Domenica 18 corr. anche nel teatro dell' Accademia Filarmonico-Drammatica avrà luogo la prima delle annunciate letture tenute dal prof. avv. Giorgio Turbiglio il quale tratterà — *Del divorzio.*

I biglietti sono vendibili al negozio Pistelli, in piazza Sacrati, nel negozio di sali e tabacchi posto di fianco al teatro stesso e alla residenza del Comitato stesso, nella Libera Università.

La carità. — È bella e buona ma è innegabile che essa abbia i suoi gravi inconvenienti.

Ne diremo alcuni. Si è potuto constatare che fra la folla che affluisce quotidianamente alla Casa di Ricovero per fruire delle distribuzioni del Comitato di beneficenza trovansi non pochi **braccianti e boari obbligati** di possidenti agiatissimi i quali non si peritano di autorizzare col loro assenso questa vera ladreria che viene a togliere forse il pane di bocca a tanti mendichi affamati. Sappiano però questi signori che noi conosciamo per filo e per segno chi essi siano e dovranno incolpare se stessi, se uno di questi giorni saremo costretti a denunciare il loro riverito nome e cognome alla pubblica disapprovazione.

Così sappiamo che fra i braccianti, o supposti braccianti, che vengono al Municipio per essere occupati, se ne trovano non pochi ascritti alle summenzionate Categorie non solo, ma molti eziandio di oltre Po pei quali il nostro e gli altri Comuni del nostro Circondario non hanno alcun obbligo di provvedere, e che invece trovarono occupazione nei lavori di compianamento fuori di Porta Po.

Ciò è bene sia noto al nostro Municipio per gli opportuni provvedimenti, tanto più ora che si vanno ad intraprendere lavori più o meno sciupati, ma che costeranno ai contribuenti un bel gruzzolo di quattrini.

Non potrebbesi statuire che nessun bracciante sarà ammesso ai lavori, se non munito di un attestato dei Delegati Comunali o dei Sindaci dei Comuni vicini che attesti la loro condizione ed identità?

Dal Diario della questura.

— La scorsa notte in Cassana, i ladri penetrati nella stalla del possidente Romanini Giuseppe con uso di grimaldello, rubarono una somara di 4 anni statura alta, pelame bigio, con striscia nera alle spalle del costo di L. 100.

— La notte del 12 al 13 corrente, nella frazione di Fossanova S. Marco, furono consumati con scasso quattro furti di polleria, in altrettanti pollai posti in un cortile e distaccati dall' abitazione dei proprietari Garbini Giorgio, Ardizzoni Eugenio, Garbini Antonio e Tebaldi Giacomo, i quali ne risentirono complessivamente il danno di L. 60.

— Fu arrestato un questuante valido, che esercitava l' accattonaggio in città con modi prepotenti.

Lavori pubblici. — Nei primi dieci giorni dell' anno il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto 146 appalti per la complessiva somma di lire 13,887,000, ed a benefizio di 46 provincie.

Cronaca del bene. — Offerte in favore degli Asili Infantili del Borgo S. Luca:

Arcivescovo di Ferrara	L. 50
Bergami cav. Pietro	» 240
Devolo Antonio	» 120
Azzi don Antonio, parroco . . .	» 100
Comitato di Soccorso ai poveri . .	» 80
Congregazione di Carità	» 50
Rosa Giovanni	» 40
Ghirlanda Romualdo	» 36
Cervellati rag. Alfonso	» 36
Grandi Raffaele	» 24
Confraternita della parrocchia . .	» 20
Masi Ercole	» 20
Zeni ing. Pietro	» 12
Grossi Cleto	» 12
Vecchi Luigi	» 10
Salani-Zucchini Zaira	» 10
Bonaccioli Elena	» 5
Passerini Eugenio	» 3
Gallerani Alessandro	» 3
Bonora Luigi	» 3
Borelli mons. Lodovico	» 2
Gallerani Giuseppe	» 2
Bigoni Pietro	» 6
Battara Cesare	» 6
Totale	L. 890

Il foglio degli annunzi legali dei 9 Gennaio contiene:

— Domani 15 corr. si procederà all'incanto definitivo dell' appalto dei lavori alla Coronella *Riva* a destra di Po, sul prezzo ridotto a L. 8739. 74.

— Il 26 corr. avrà luogo l' incanto definitivo per l' appalto dei lavori di difesa della golena in corrosione fronteggiante la coronella di Pontelagoscuro, sul prezzo ridotto a L. 34596. 58.

— Seconde inserzioni di atti già cennati.

— Diffida a termini di legge per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Casoni Raffaele, relativamente ai lavori di rinfianco del froldo Pastora.

— Diffida per chi avesse titoli da esperire contro la indennità assegnata agli eredi Bonaventura Rasponi, per i lavori di protrazione di banca al froldo *Passerino* e golena *delle Formiche* a sinistra di Reno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Gennaio 1880:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Reali Guglielmo fu Angelo con Burini Enrichetta fu Pietro — Muratori Giovanni di Antonio con Bellonzi Elisa di Gaetano — Finotti Tancredi fu dott. Antonio con Neri Amelia fu Filippo — Galloni Giuseppe di Ferdinando con Conti Veronica fu Pietro — Romagnoli Clemente fu Gaetano con Govoni Adelaide di Antonio.

Rabboni Alessandro di Teodoro con Antonelli Emma di Cesare — Roncarà Giuseppe di Antonio con Odorizzi Carolina di Carlo — Fabbri Antonio di Gaetano con Roncarati Malvina di Saturnino — Campagnoni Paolo di Giovanni con Cavallari Serafina fu Giuseppe — Zanotti Albino fu Giuseppe con Angleri Elisa fu Giovanni — Stoppazzoni Antonio fu Giuseppe con Franchini Filomena fu Luigi.

Matrimoni — Dossani Guido, agente, celibe di Ferrara con Mazzoli Luigia, affari domestici, nubile di Ferrara — Vignali Custode, calzolaio, celibe di Ferrara con Minutelli Eugenia, lavandaia, nubile di Ferrara — Pilani Francesco, calzolaio, celibe di Ferrara con Boscoli Elisa, cucitrice, nubile di Ferrara.

Morti — Medici Benedetta fu Giovanni, di anni 58, affari domestici, vedova — Locatelli Rosa fu Giuseppe, d' anni 54, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
13 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° — 7°, 2 C
Alt. med. mm. 772. 33	» mass.° † 0. 7 »
Al liv. del mare 774.76	» media — 3, 2 »
Umidità media: 69°, 3	Ven. dom. NNO

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Gennaio — ore 12 min. 12 sec. 29
» Temp. minima — 12.° 4, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma **13. —** ***Parigi*** **13.** — Il *J. Officiel* pubblica un movimento nel personale delle prefetture, che comprende 17 prefetti, 30 sono prefetti, e 63 consiglieri di prefettura.

Londra **13** — Il *Daily News* ha da Lahore che alcuni reggimenti di Herat e di Ba kh si preparono a marciare sopra Garin per soccorere Mahomed kan.

Londra **13.** — Lo *Standard* ha da Vienna che nè Oubril nè Novicoff daranno spiegazioni rignadi al concentramento di truppe russe nella Polonia.

Roma **13.** — L' *Esercito Italiano* annunzia che il Governo deliberò di nominare un addetto militare anche presso l' ambasciata di Pietroburgo, e destinò a questo posto il maggiore Appelius.

Il *Diritto* scrive che fra i lavori autorizzati dal ministro dei lavori pubblici va specialmente ricordata l' apertura del nuovo canale di Orbetello per la bonificazione di quel luogo.

Roma **12.** — SENATO DEL REGNO

Si discute il progetto dell' abolizione dell' imposta sul macinato.

Saracco legge in nome dell' ufficio centrale la dichiarazione ritenendo che, ad onta delle variazioni introdotte nel bilancio, la situazione generale finanziaria non sia mutata sussistono le identiche ragioni che fecero sospendere le deliberazioni sul macinato. L' ufficio centrale propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato in attesa di efficaci provvedimenti i quali permettano di abolire gradualmente il macinato senza pericolo delle finanze, sospende ogni deliberazione sul progetto relativo di questa abolizione e passa all' ordine del giorno. »

Bembo parla in favore della sospensione, e dice la questione politica doversi tenere assolutamente distinta dalla questione finanziaria. Esamina le previsioni delle entrate secondo Magliani e Grimaldi; osserva che i fatti finora diedero ragione a quest' ultimo. Deplora la gran confusione nella contabilità, le illusioni che si creano nel pubblico colle economie che si fanno nell' insegnamento, nell' esercito, nella dotazione della marina per carbone, ma questi sono magri espedienti per far credere la possibilità dell' abolizione del macinato. Si dichiara favorevole alla trasformazione dei tributi, non intesa nel senso di aumenti, ma della migliore distribuzione delle imposte. Non crede che nelle attuali condizioni del credito, e delle finanze, si possa abolire il macinato, prima di avere inaugurati nuovi provvedimenti che assicurino il bilancio. Appoggia la sospensiva dell' ufficio centrale.

Pantaleoni crede che mentre dura il corso forzoso, finchè non si migliorino le condizioni dei Comuni, e finchè non si sviluppi il lavoro nazionale, non si possa abolire il macinato.

La questione non consiste nell' abolizione del macinato, ma bensì nel vedere se nelle nostre attuali condizioni si debba conservare un altro poco il macinato, o sostituirvi molte altre tasse le quali compensino l' erario delle entrate, alle quali non si può rinunciare.

Non crede il macinato una tassa eccessiva; le vere risorse del bilancio devono attingersi nello sviluppo economico del paese. Protesta il suo rispetto alla Camera dei deputati, e crede che il conflitto si eviterà, coll'associarsi alla proposta dell'ufficio centrale.

La discussione continuerà domani.

Il presidente comunica il decreto di nomina del senatore ministro Acton.